

L'EVENTO Franco Faggiani si è aggiudicato il Premio indetto dalla Biblioteca Astense

Asti d'Appello "sulle nuvole"

A vincere al teatro Alfieri è stato il romanzo "L'inventario delle nuvole" che si è aggiudicato 10 mila euro. Il ricordo per Massimo Cotto

Francò Faggiani con il suo "L'inventario delle nuvole" trionfa alla XVI edizione del premio Asti d'Appello. E' lui che più di altri con la sua arringa divertente e appassionata ha convinto i giudici, ribaltando così "l'ingiustizia" subita al premio Bancarella dove arrivò tra i finalisti, senza però aggiudicarsi il riconoscimento.

Ad aprire il pomeriggio di festa domenica scorsa al teatro Alfieri è stato il commovente ricordo di Massimo Cotto, per anni autore delle recensioni dei libri finalista, nonché scrittore in gara lo scorso anno. Attraverso le parole del presidente dell'associazione del premio Asti d'Appello Stefano Bertone e di Roberta Bellesini, presidente della Biblioteca Astense e presentatrice della finale insieme a Chiara Buratti, Massimo Cotto è tornato a vivere tra la platea e i palchi del teatro. Il pubblico ha voluto omaggiare il poliedrico artista, scomparso improvvisamente pochi mesi fa, con una "standing ovation" accorata. A suo ricordo è stato realizzato un libro contenente tutte le sue recensioni corredate dalle foto di Franco Rabino: la prima copia è stata donata alla moglie Chiara che ha voluto cederla alla mamma di Massimo, Marisa, presente tra il pubblico.

Gli otto scrittori finalisti sono comparsi di fronte alla giuria togata composta da Guido Carlo Alleva, avvocato del foro di Milano; Giulio Bino, notaio, presidente del Consiglio nazionale del Notariato e della fondazione Circolo dei Lettori di Torino; Alberto Giannone, presidente della sezione penale del Tribunale di Asti; Simona Grabbi, avvocato del Foro di Torino; Cristina Maccagno Benessia, avvocato del Foro di Torino; Paolo Rampini, giudice coordinatore della sezione civile del Tribunale di Asti; Marco Rossi, avvocato del Foro di Torino.

A esporre le proprie arringhe sono stati Cristina Brondoni, "L'inferno degli eletti" (Clown Bianco); Marco Drago, "Innamorato" (Bollati Boringhieri); Franco Faggiani, "L'inventario delle nuvole" (Fazi); Marco Lodoli, "Tanto poco" (Einaudi); Marino Magliani, "Il bambino e le isole" (66thand2nd); Daniele Pasquini, "Selvaggio Ovest" (Fazi); Raffaella Romagnolo, "Aggiustare l'universo" (Mondadori); Mattia Signorini, "Una piccola pace" (Longanesi).

Speranzosi nel secondo grado di giudizio, gli

autori hanno scelto diverse strade: c'è chi ha fatto ridere, chi commuovere, chi riflettere sul senso della letteratura, chi semplicemente si è attenuto alla trama. Quel che è certo è che tutti in qualche modo hanno lasciato un segno.

Al termine delle arringhe, il pubblico ha potuto assistere al concerto offerto dall'associazione "Un libro per Daniela" dal titolo "La vita è... a tutto Swing" con la Asti Swing Band composta da Alessia Porani alla voce, Claudio Cavallo alla batteria, Aldo Caramellino al trombone, Nino Carriglio al saxofono e clarinetto, Giuseppe Lombardi al basso elettrico, Giuseppe Molino al pianoforte. Attraverso i brani più significativi di Louis Armstrong, Duke Ellington, Ella Fitzgerald e altri ancora, i presenti in sala hanno potuto rivivere le atmosfere dei fumosi locali americani degli anni Trenta, dove lo swing si è primariamente diffuso.

Il momento più atteso, quindi, la premiazione finale. Sono stati assegnati i riconoscimenti a corollario del premio, davanti al notaio Giorgio Amici e a Stefano Bertone. In qualità di altri-

ce donna più votata dalla giuria popolare e dalla giuria dei giovani è stata premiata Raffaella Romagnolo con il premio Zonta Club consegnato dalla presidente Ornella Stella. Daniele Pasquini si è aggiudicato il premio della giuria popolare: a lui una specialissima penna Aurora consegnata dalla giovane Virginia Verona della casa di produzione piemontese. Infine a Cristina Brondoni il premio messo in palio dal Rotary club consegnato dal presidente Alberto Bazzano e deciso dai giovani studenti, quest'anno 151, frequentanti diverse scuole superiori della provincia di Asti insieme a due classi della Casa di reclusione di Quarto.

Infine l'assegnazione del premio principale, deciso dai togati: un assegno di 10 mila euro che è andato appunto a un Franco Faggiani particolarmente felice e soddisfatto. Questa la motivazione alla base della decisione: "Una piccola epopea di una terra e di una gente lontana dalla nostra realtà, eppure così vicine. Le nuvole sono protagoniste e tutto è soffice come una nuvola. Una scrittura limpida, delicata e poetica, un'ambientazione in una natura che lo scrittore padroneggia, un romanzo d'amore per i profumi, i paesaggi e i sapori di un mondo genuino".

Ora non resta altro che prepararsi per la prossima edizione.

> Laura Avidano





L'ARRINGA

Faggiani ha da subito divertito il pubblico dicendo che si teneva a debita distanza dai giudici poiché la sera precedente si era sottoposto al *"rito satanico della bagna cauda"*. Ha dunque continuato sottolineando che la vicenda da lui raccontata è una storia vera, rimasta nascosta per molti anni; un romanzo tradotto in più lingue, che gli è valso, ha scherzato, il ruolo di *"membro onorario dell'ufficio di turismo mobile della Val Maira"*, avendo descritto sapientemente quei luoghi. Ha poi precisato che aveva già partecipato al premio Asti d'Appello nel 2020 *"senza però vincere nulla!"*. Ha quindi concluso: *"Giudici della Corte, oggi è la vostra grande occasione per riscattarvi. Come scrisse Primo Levi: se non ora, quando?"*. Il suo appello è stato accolto.